

SERMONETA Accordo con i sindacati, lunedì il faccia a faccia decisivo

Az 21, presidio dei lavoratori

Produzione ferma per motivi di sicurezza

I posti di lavoro attualmente non sono in pericolo, ma i lavoratori della Az 21 di Sermoneta Scalo vogliono seguire da vicino le vicende che riguardano la loro azienda. Da mercoledì 29 aprile presidia-no l'ingresso della fabbrica e resteranno lì fino alle 18 del 4 maggio, ora e data dell'incontro con tecnici e proprietà. Ma cosa è successo alla Az 21? Per motivi di sicurezza la produzione è ferma dal 29 aprile, giorno in cui il nuovo amministratore Vitiello (subentrato a Cassandra) ha comunicato ai rappresentanti dei lavoratori che all'interno dello stabilimento non vengono rispettate le norme minime di sicurezza. Le perplessità, riscontrate da

tecnici esterni, riguardano in particolare l'assenza di un impianto di messa a terra e la mancanza dell'agibilità da parte dei vigili del fuoco. Le porte dell'azienda, che producono interni per treni e dà lavoro a circa 40 operai, si sono chiuse e i lavoratori hanno deciso di attendere fino al 4



Sermoneta Scalo

maggio per avere raggugli sul futuro. «Abbiamo deciso», dichiara Sergio Di Manno della FIM-CISL - insieme ai lavoratori una soluzione temporanea attraverso un accordo sindacale di chiusura collettiva utilizzando permessi retribuiti o ferie fino a lunedì 4 maggio alle ore 18, momento in

cui le parti si incontreranno insieme ai tecnici che in questi giorni hanno operato dei sopralluoghi, per verificare l'agibilità dello stabilimento, o eventuali interventi che devono essere attuati, in quanto tempo, quale mole di spesa. E' una situazione delicata ma non drammatica, ritengo che

la sopravvivenza di questa azienda è solo legata alla volontà dei proprietari i quali devono impegnarsi e dimostrarlo fattivamente a trovare soluzioni immediate dal punto di vista della sicurezza, l'azienda anche se in questi ultimi mesi sta soffrendo la crisi come tutte, anche per la perdita di alcune commesse di lavoro, a detta della proprietà ha un buon pacchetto di ordini che le consente di mantenere in attività tutte le maestranze. Vigileremo affinché le soluzioni siano attuate nel più breve tempo possibile, lunedì sarà un giorno decisivo, faremo la nostra parte come sempre attraverso i contributi necessari, ma deve essere chiaro che, da ora che non prestere-mo il fianco a nessuno, quello che ci interessa è tenere l'azienda in vita per la garanzia occupazionale di tutti i lavoratori nessuno escluso se ci sono motivi di natura esterna che esulano dai problemi aziendali non ci lasceremo coinvolgere».